

LAVAGNA ■ Il giudice abbassa la pena chiesta dal pm - 3 anni - nei confronti di Andrea Solinas

Raggiro incapace, due anni di carcere

L'imputato: «Mi regalò un'automobile spontaneamente»

Due anni di reclusione, ma nessun risarcimento, per un omicida condannato per circonvensione di incapace. Andrea Solinas, 45enne, originario di San Gavino Monreale e residente in Sardegna, ha ottenuto una diminuzione della pena, dal giudice del tribunale di Chiavari, rispetto alla condanna avanzata dal pubblico ministero (tre anni).

L'uomo era accusato di aver raggirato una donna lavagnese, quarantenne, che, secondo una perizia medica, sarebbe stata incapace di intendere e volere. La vittima aveva prelevato dal proprio conto corrente

8mila euro con i quali aveva acquistato e regalato una macchina all'imputato. I due si erano conosciuti a Lavagna dove l'imputato svolgeva saltuari lavori come giardiniere mentre si trovava in regime di semilibertà per un omicidio commesso anni prima.

Il giudice chiavarese, Roberto Carta, ha concesso le attenuanti generiche all'imputato ed ha abbassato la pena richiesta dal vice procuratore onorario Giulia Del Bene. A convincere il magistrato sull'incapacità della vittima è stata la relazione del consulente tecnico il quale ha studiato la psi-

che della vittima, Carmen G. A dire del professionista la donna all'epoca dei fatti era circonvenibile.

«È stata Carmen a volermi regalare una macchina»: ha detto Andrea Solinas al giudice «e dopo alcuni mesi dal "regalo" mi sono dovuto trasferire a San Donato Milanese, poichè avevo trovato un lavoro così sono rimasto in contatto, solo telefonico, per diverso tempo con lei». La sua versione, ma più che altro la perizia dello psichiatra, non ha prodotto alcun effet-

to sulla decisione e per l'imputato, ex militare, che all'epoca dei fatti stava scontando una condanna per omicidio, rischiano di riaprirsi le porte del carcere, se la sentenza non verrà modificata dai giudici della Corte di Appello. Soddisfazione, parziale, per l'epilogo del processo è stata espressa dal legale, Matteo Groppo, difensore dell'imputato, anche se il penalista, con molta probabilità, proporrà appello.

Il 45enne
era in
semilibertà

Aveva
commesso
un omicidio

[ma.bo.]

